

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

COMUNE DI ASTI

2) *Codice di accreditamento:*

NZ02190

3) *Albo e classe di iscrizione:*

Regione Piemonte

I

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

TRA L'INTERNO E L'INTORNO

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

A: 01 ANZIANI A:12 DISAGIO ADULTO

6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

CONTESTO TERRITORIALE

Il progetto si realizza nell'area del Comune di Asti il cui territorio, oltre al centro cittadino vero e proprio, si sviluppa su una ventina di Località/Frazioni in un raggio di circa 15 chilometri. La città registra una profonda modificazione economica, determinata dalla progressiva chiusura, negli anni, di fabbriche e piccole aziende che ne determinavano l'ossatura produttiva. La situazione è così caratterizzata da un generale impoverimento, una più ampia frammentazione del tessuto sociale, sia a livello di relazioni interpersonali che di reti di solidarietà, dal fenomeno dell'immigrazione, dai paesi della provincia, di persone economicamente e relazionalmente fragili (attirate dal maggior numero di servizi comunque forniti dal capoluogo). Al contempo, l'allungamento della speranza di vita, per altro condizione di per sé positiva, apre prospettive potenzialmente problematiche, specialmente per quegli anziani soli o con rapporti familiari disgregati. Al 1°

gennaio 2016 la popolazione del Comune di Asti era di 76.202 abitanti, a grandi linee così suddivisa:

- minori: 16 %
- adulti: 59,5 %
- anziani: 24,5 % (n. 18.674)

I cittadini stranieri rappresentano 12,3% della popolazione residente (n. 9.375) pari al 4,3% (n. 402) della popolazione anziana (65 – 100+) e solitamente si trovano inseriti in contesti familiari di supporto (ricongiungimenti familiari). Gli anziani vedovi (5564) e celibi/nubili (1019), che quindi sono potenzialmente a rischio di solitudine ed isolamento, rappresentano ben il 35,25% circa della popolazione anziana complessiva, con 6.583 soggetti.

CONTESTO SETTORIALE

Il Settore Servizi Sociali del Comune di Asti eroga servizi e/o prestazioni nei confronti delle seguenti categorie di utenti: anziani, persone in disagio abitativo, persone con disabilità, minori a rischio, adulti in difficoltà, tutele, curatele ed amministrazioni di sostegno deferite al Comune di Asti, migranti, soggetti svantaggiati nel mercato del lavoro (inserimenti lavorativi, inclusi gli interventi di recupero dei detenuti); nomadi.

Il Comune di Asti è dotato di uno specifico Servizio Anziani e adulti in difficoltà, che opera nell'ambito del Settore Politiche Sociali occupandosi della presa in carico di persone anziane a partire dai 65 anni, e degli adulti in situazioni di fragilità.

Le prestazioni che garantisce sono di diversa natura e comprendono: assistenza domiciliare per persone autosufficienti e non autosufficienti, domiciliarità leggera (distribuzione pasti al domicilio, accompagnamenti in presidi sanitari); inserimento in strutture semi-residenziali (Centri diurni) o residenziali; monitoraggio costante dell'utenza assistita in strutture convenzionate, sviluppo del lavoro di rete tra il Servizio, le istituzioni e le risorse presenti sul territorio; attivazione di affidi adulti e anziani; progettazione di interventi con finalità risocializzanti e di inserimento nelle attività lavorative; progetti individualizzati di sostegno al singolo; monitoraggio delle situazioni dove sono presenti autonomie sufficienti alla gestione della quotidianità; segnalazione e gestione di tutele e amministrazioni di sostegno.

Nel corso dell'anno 2016, sul fronte del mantenimento al proprio domicilio delle persone anziani e degli adulti fragili sono stati attivati i seguenti interventi:

- 143 interventi di assistenza domiciliare (persone parzialmente e non autosufficienti);
- 45 interventi per la domiciliarità leggera, di cui 31 per la consegna pasti al domicilio e 14 per l'accompagnamento presso presidi sanitari e altro;
- 26 attivazioni di affidamento adulti/anziani;
- 20 interventi a tutela di anziani fragili (amministrazione di sostegno);
- 10 interventi a tutela di adulti fragili (amministrati di sostegno);
- 37 interventi con finalità risocializzanti e di inserimento nelle attività lavorative;
- 9 progetti individualizzati di sostegno al singolo (progetti di ospitalità temporanea in alloggi comunali per persone in stato di grave disagio in uscita da percorsi di riabilitazione sociale);
- 43 situazioni (adulti fragili) per le quali vengono attivati interventi di monitoraggio/accompagnamento, poiché presenti autonomie sufficienti alla gestione della quotidianità;

Le politiche sociali perseguite dall'Amministrazione Comunale di Asti, sono improntate da anni al mantenimento al domicilio delle persone anziane e fragili, in linea con gli indirizzi nazionali in materia di welfare nonché con quelli regionali che hanno sviluppato questo tema sia in termini di indirizzi che di assegnazione di risorse, ed al mantenimento /recupero delle autonomie. Le ragioni a favore della valorizzazione della cultura dell'assistenza domiciliare, infatti, non mancano: l'istituzionalizzazione (cui si ricorre quando la persona è sola e non ha più la possibilità di condurre una vita dignitosa in autonomia), è nella maggioranza dei casi traumatica e lo è a maggior ragione per la persona anziana che ha vissuto tutta la vita in un ambiente domestico e familiare. Poter rimanere all'interno delle mura domestiche è indubbiamente vantaggioso in termini di qualità della vita, di costi sociali e, non per ultimo, in termini di umanità e solidarietà. Le azioni di sostegno alla domiciliarità poste in essere dal Comune di Asti in favore degli anziani e, quando presenti, delle loro famiglie, sono attualmente svolte attraverso un ventaglio di servizi tra i quali Assistenza Domiciliare; contributi a sostegno della domiciliarità ex DGR 39/2009; telesoccorso; affido anziani. Un'altra importante funzione svolta a sostegno della domiciliarità è costituita dall'istituto dell'Amministrazione di Sostegno (L. n. 6/2004): si tratta di una forma di protezione, particolarmente utile in quelle situazioni in cui il "beneficiario", spesso solo o privo di significativi legami familiari, risulti inadeguato nella gestione dei propri interessi.

Oltre alla popolazione anziana più esposta alle problematiche legate alla solitudine, all'isolamento ed alla limitazione dell'autonomia, un particolare impatto sui servizi sociali è anche determinato da coloro che noi definiamo "adulti fragili", ossia persone che a seguito di perdita del lavoro, sfratto, dipendenze, stili di vita, sopraggiunte malattie invalidanti, separazione/divorzio e/o preesistenti disturbi relazionali, sono o diventano incapaci di gestire la propria vita. Nelle situazioni più gravi queste persone passano da una condizione di cosiddetta "normalità" a quella addirittura di senza dimora, con permanenza nella struttura del dormitorio od ospiti temporanei e "nomadi" di conoscenti, perlopiù e spesso conosciuti tra i fruitori dei servizi a bassa soglia (centro diurno per senza dimora, mensa sociale). In altre situazioni si tratta di persone, spesso di sesso maschile, rientrati a vivere con il genitore superstite dopo separazioni conflittuali o storie di dipendenza, che alla morte di quest'ultimo rimangono senza alcuna fonte di sostentamento né punti di riferimento ...

Va infine aggiunta una considerazione: la città di Asti offre diversi servizi di bassa soglia che non sono presenti nel resto della provincia, quali il Centro accoglienza notturno maschile (dormitorio), la Mensa sociale, centri diurni di appoggio. Questo fatto fa sì che molte persone che si ritrovano nella condizione di cui sopra e sono in origine residenti in piccoli centri, tendono a "migrare" in città, facendo successivamente richiesta di residenza fittizia (Via della casa comunale) e venendo quindi ad ingrossare il numero degli adulti emarginati.

ANALISI DEI BISOGNI:

Alla luce della su descritta situazione, si avverte quindi il bisogno di potenziare un lavoro di empowerment sociale capace di orientare i singoli rispetto all'offerta dei servizi da parte dell'Amministrazione comunale e/o degli Enti preposti alla

salvaguardia della salute. D'altro canto vi è la necessità di operare da un lato al fine di superare la logica prestazionale, concentrando l'attenzione sulla costruzione e il mantenimento del progetto di vita personalizzato, dall'altro sul contesto attraverso l'attivazione di un processo di rafforzamento delle reti sociali, tessendo legami inediti tra operatori del settore, persone anziane e/o fragili e il contesto sociale in cui vivono. Si vuole migliorare il tessuto sociale aiutandolo a ridefinirsi proprio pensando a includere le persone più vulnerabili.

DESTINATARI E BENEFICIARI

DESTINATARI	BENEFICIARI
Anziani soli e/o privi di una rete familiare adeguata e presente e con limitazione autonomia	I cittadini di Asti in particolare la fascia a rischio
Associazioni, stakeholder, Anziani, Adulti fragili	I cittadini di Asti e le associazioni del territorio comunale.
Anziani, Volontari di Servizio Civile	I cittadini di Asti, in particolare la fascia a rischio
Adulti fragili	I cittadini di Asti, in particolare la fascia a rischio, e gli Operatori dei Servizi Sociali
Adulti fragili, Associazioni	I cittadini di Asti, in particolare la fascia a rischio

7) *Obiettivi del progetto:*

<p>OBIETTIVI GENERALI ANZIANI/ADULTI FRAGILI: a) Domiciliarità: valorizzazione dell’abitare b) Miglioramento della qualità della vita dei singoli e rinforzo della comunità</p> <p>OBIETTIVI SPECIFICI ANZIANI: 1- Sostenere il mantenimento dell’autonomia delle persone anziane per favorire la permanenza al domicilio; 2- contrastare la solitudine contribuendo a creare nuovi legami e/o rafforzarne quelli esistenti; 3- rinforzare l’azione istituzionale dei servizi comunali; 4 - promuovere lo scambio intergenerazionale; 5 – curare e rinforzare le reti di servizi, formali ed informali, presenti sul territorio; 6 - creare un’esperienza positiva di cittadinanza attiva formativa per i volontari che entreranno in contatto con la condizione sociale di “fragilità” nonché con la rete dei servizi formali ed informali;</p> <p>ADULTI FRAGILI 1- Sviluppare e stimolare l’autonomia per superare atteggiamenti assistenzialistici ed aumentare l’autostima; 2- contrastare la solitudine contribuendo a creare nuovi legami e/o rafforzarne quelli esistenti; 3 - rinforzare l’azione istituzionale dei servizi comunali; 4 –curare e rinforzare le reti di servizi, formali ed informali, presenti sul territorio; 5 - creare un’esperienza positiva di cittadinanza attiva formativa per i volontari che entreranno in contatto con la condizione sociale di “fragilità” nonché con la rete dei servizi formali ed informali;</p> <p>ANZIANI</p>			
Obiettivo generale	Obiettivo specifico	Indicatore	Risultato atteso
Domiciliarità: valorizzazione dell’abitare	1. Sostenere il mantenimento dell’autonomia delle persone anziane per favorire la permanenza al domicilio	-n. di anziani ai quali vengono fornite risposte soddisfacenti alle loro esigenze	-Tra i 10 e i 20 anziani che riconoscono un miglioramento significativo della loro qualità della vita
	2. Contrastare la solitudine contribuendo a creare nuovi legami e/o rafforzarne quelli	- n. di anziani che rispondono positivamente alle sollecitazioni/proposte offerte - n. di iniziative proposte per implementare le	-Tra i 5 e i 10 anziani che rispondono positivamente -Almeno n. 3 proposte innovative per

	esistenti	occasioni di socializzazione	favorire la socializzazione (es. festa di quartiere etc, l'affiancamento ad una figura affidataria...)
	3.Rinforzare l'azione istituzionale dei servizi comunali	- n. di anziani che vengono portati all'attenzione dei servizi - realizzazione di una mappa dei principali bisogni degli anziani del territorio	-Tra i 5 e i 10 anziani (sconosciuti ai servizi) segnalati -realizzazione di una mappa dei principali bisogni degli anziani del territorio
Miglioramento della qualità della vita dei singoli e rinforzo della comunità	4.Promuovere lo scambio intergenerazionale	- n. degli anziani soddisfatti del rapporto con i giovani Volontari - valutazione dei Volontari	-Tra i 15 e i 20 anziani che si dichiarano soddisfatti, -valutazione positiva dei Volontari
	5.Curare e rinforzare le reti di servizi, formali ed informali, presenti sul territorio	- n. di Associazioni contattate/coinvolve - n. di anziani contattati dalle Associazioni	-Presenza di contatto con tutte le Associazioni attive nel quartiere di residenza -Almeno 5 anziani contattati/coinvolti dalle Associazioni
	6.Creare un'esperienza positiva di cittadinanza attiva formativa per i volontari	- livello di consapevolezza circa le reti formali ed informali presenti sul territorio da parte dei volontari - rimando positivo circa i volontari da parte delle associazioni e degli anziani con i quali loro entrano in contatto	-incremento dell'autonomia rispetto alle attività da svolgere nel e con il territorio di riferimento -almeno 2 associazioni che rimandino un parere positivo sui volontari e almeno 10 anziani che si

			ritengano soddisfatti del loro intervento
ADULTI FRAGILI			
Obiettivo generale	Obiettivo specifico	Indicatore	Risultato atteso
Domiciliarità: valorizzazione dell' "abitare"	1. Sviluppare e stimolare l'autonomia per superare atteggiamenti assistenzialistici ed aumentare l'autostima;	n. di adulti che vengono affiancati nell'ottica di migliorare la propria qualità della vita	- Tra i 10 e i 15 adulti che riconoscono un miglioramento significativo della loro qualità della vita
	2. Contrastare la solitudine contribuendo a creare nuovi legami e/o rafforzarne quelli esistenti;	- n. di adulti che rispondono positivamente alle sollecitazioni/proposte offerte - n. di iniziative proposte per implementare le occasioni di socializzazione	- Tra i 5 e i 10 adulti che rispondono positivamente - Almeno n. 3 proposte innovative (tra cui la festa di quartiere etc, l'affiancamento ad una figura affidataria...)
	3. Rinforzare l'azione istituzionale dei servizi comunali	- n. di adulti che vengono portati all'attenzione dei servizi - realizzare una mappa dei principali bisogni degli adulti fragili del territorio	- Tra i 5 e i 10 adulti (sconosciuti ai servizi) segnalati - realizzazione di una mappa dei principali bisogni degli adulti fragili del territorio e delle relative risorse istituzionali e non presenti sul territorio
	4. Curare e rinforzare le reti di servizi, formali ed informali, presenti sul	- n. di Associazioni contattate/coinvolve - n. di adulti contattati	- Presa di contatto con tutte le Associazioni attive nel quartiere di

Miglioramento della qualità della vita dei singoli e rinforzo della comunità	territorio	dalle Associazioni o che iniziano a frequentarle	residenza - Tra i 5 e i 10 adulti
	5. Creare un'esperienza positiva di cittadinanza attiva formativa per i volontari che entreranno in contatto con la condizione sociale di "fragilità" nonché con la rete dei servizi formali ed informali	- livello di consapevolezza circa le reti formali ed informali presenti sul territorio da parte dei volontari - rimando positivo circa i volontari da parte delle associazioni e degli anziani con i quali loro entrano in contatto	- Tra i 15 e i 20 adulti che si dichiarano soddisfatti - - valutazione positiva dei Volontari

8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

FASE I Valutazione ex-ante

Per dare un valore condiviso ai progetti e alle azioni proposte dalle sedi di progetto, il Comune di Asti procede all'affiancamento durante la progettazione, assistendo le sedi di attuazione nella verifica dei seguenti punti:

- pertinenza dell'idea progettuale rispetto alla realtà che si incontra,
- congruenza con il contesto in cui il progetto si svolge, per analizzare se il progetto è significativo per le persone coinvolte e rispondente a dei bisogni reali
- adeguatezza delle risorse messe in campo (personale, enti partner, spazi e strumenti)
- adeguatezza della formulazione del progetto in modo che possa funzionare da guida per la fase operativa
- congruenza fra le parti del progetto.

FASE II: Preparazione dei volontari (dal 1° al 6° e il 9° mese)

Il primo giorno di servizio i volontari saranno convocati presso il Comune di Asti, per il saluto e la conoscenza delle autorità. In seguito, si svolgerà il primo incontro sulla

formazione generale (come descritta alle voci relative); a seguire i volontari saranno inviati presso le singole sedi di attuazione, dove conosceranno le persone di riferimento e i responsabili e prenderanno visione dei luoghi e degli spazi per loro preparati. Il periodo di formazione generale, così come descritto nel piano di formazione generale, verrà svolto dall'ente capofila, presso le aule indicate. La formazione specifica, così come definita nel progetto, avrà luogo generalmente presso le singole sedi di attuazione dello stesso. Contemporaneamente i giovani avvieranno un periodo di osservazione e affiancamento all'O.L.P., che li introdurrà gradualmente nella realtà della sede e del progetto.

Obiettivi di riferimento	Azioni
<p>Conoscere la realtà locale di riferimento del progetto</p> <p>Aumentare le proprie competenze</p>	<ul style="list-style-type: none"> • In occasione dell'entrata in servizio dei volontari, verrà organizzato un incontro di accoglienza e benvenuto alla presenza del Sindaco e delle autorità del Comune di Asti. • In seguito il volontario svolgerà presso il Comune di Asti il percorso di formazione generale, che lo aiuterà ad inserirsi nel ruolo specifico. In quell'occasione conoscerà anche il tutor di riferimento. • Dopo il primo incontro sulla formazione generale sarà inserito nella sede di attuazione del progetto e verrà affiancato dall'O.L.P., che diverrà la persona di riferimento per il volontario. • Il volontario conoscerà il personale presente nella sede di attuazione, i responsabili, gli spazi e le risorse della sede. • Inizierà poi il percorso di formazione specifica, di affiancamento all'O.L.P. e di osservazione, per un graduale inserimento dei volontari all'interno dei percorsi previsti. • Presa coscienza del loro ruolo e delle modalità di sviluppo del servizio, saranno dedicati spazi specifici di riflessione per concordare con l'O.L.P.: singole attività da svolgere, mansioni, orario, calendario e quant'altro sarà ritenuto indispensabile ai fini della verifica del servizio svolto.

FASE III: Attività del progetto

a) ANZIANI

Ob.1- Sostenere il mantenimento dell'autonomia delle persone anziane per favorire la permanenza al domicilio:

- attività di compagnia, aiuto nelle commissioni, negli spostamenti, disbrigo di piccole pratiche, accompagnamenti a servizi sanitari, ecc.
- sollecitare gli anziani ad ampliare l'uso dei moderni strumenti di comunicazione, quando presenti, avvalendosi di quei servizi che li aiutano a ottimizzare le loro risorse fisiche (es. Home banking, utilizzo dell'accesso informatico ad INPS, Comune, miglior utilizzo di Internet, Smartphone, Tablet ...)

Ob. 2- contrastare la solitudine contribuendo a creare nuovi legami e/o rafforzarne quelli esistenti:

- creare o implementare le occasioni di socializzazione fra persone anziane e persone di altre generazioni residenti nel territorio,
- attivare progetti di affidamento attraverso la selezione di volontari ai quali il Comune riconosce un rimborso spese,
- ricerca e coinvolgimento in eventi culturali e ricreativi promossi dal territorio,
- creare un rapporto sinergico con le Associazioni di Volontariato presenti sul territorio, coinvolgendole nelle iniziative promosse dal servizio sociale professionale, ad esempio rispetto all'organizzazione della Festa di Quartiere etc ...

Ob. 3 – rinforzare l’azione istituzionale dei servizi comunali:

- informare puntualmente sulle varie opportunità offerte dal Comune e/o su servizi eventualmente attivati da altri Enti/Organizzazioni
- portare all’attenzione dei servizi situazioni critiche sconosciute grazie al rinforzo della rete
- lettura e mappatura dei bisogni, espressi e non, rilevati nel corso dell’attività (es. dell’anziano che ha difficoltà ad alzare la tapparella..)

Ob. 4 - promuovere lo scambio intergenerazionale:

- sviluppare azioni creative e capacità empatica per coinvolgere gli anziani ad accogliere gli stimoli proposti;
- indurre “contaminazione” di pensiero attraverso la costanza delle frequentazione ea seguito dell’instaurarsi di un rapporto relazionale (smussare eventuali “rigidità” di pensiero)
- valorizzando il patrimonio di esperienze, conoscenze e competenze individuali da “legare” alla storia della città ed a quella nazionale (storie di fabbriche ormai chiuse, esperienze legate ad eventi cittadini ancora rilevanti – es. Palio,...)

Ob. 5- curare e rinforzare le reti di servizi, formali ed informali, presenti sul territorio:

- effettuare una mappatura delle risorse formali ed informali presenti sul territorio,
- agevolare la conoscenza e la diffusione dei servizi già esistenti a favore degli anziani,
- aprire un canale di comunicazione con gli Amministratori di Condominio

Ob. 6 - creare un’esperienza positiva di cittadinanza attiva formativa per i volontari che entreranno in contatto con la condizione sociale di “fragilità” nonché con la rete dei servizi formali ed informali:

- i volontari imparano ad orientarsi nella complessità del rapporto tra utenza e rete dei servizi, fatta di vincoli, limiti finanziari e di risorse umane, cui spesso occorre far fronte con la creatività ed il supporto delle reti informali;
- aumento della capacità di *problem solving*
- l’interazione costante tra le esigenze individuali e quelle organizzative aumentano le competenze nell’ambito della mediazione
- la relazione con l’anziano, che spesso, nel caso specifico del nostro *target*, vive una condizione di povertà o isolamento o amarezza nei confronti della vita, consente ai volontari di aprire il proprio orizzonte e di affinare le capacità empatiche

b) ADULTI FRAGILI

Ob.1- Sviluppare e stimolare l’autonomia per superare atteggiamenti assistenzialistici ed aumentare l’autostima:

- attività di sostegno e motivazionali nell’espletamento delle varie incombenze della vita quotidiana (pulizia, ig. personale, pagamento delle utenze, risparmio nella spesa ...);
- esplorare e valorizzare il patrimonio esperienziale o di conoscenze precedentemente acquisite (da collegare all’obiettivo dell’autostima - es. iscrizione a Università della terza età ...)

Ob. 2- contrastare la solitudine contribuendo a creare nuovi legami e/o rafforzarne quelli esistenti:

- sollecitare la partecipazione ad eventi collettivi di vario tipo (culturale, sportivo, volontariato ...)
- facilitare l’inserimento in gruppi organizzati

Ob. 3 – rinforzare l’azione istituzionale dei servizi comunali:

- informare puntualmente sulle varie opportunità offerte dal Comune e/o su servizi eventualmente attivati da altri Enti/Organizzazioni
- portare all’attenzione dei servizi situazioni critiche sconosciute grazie al rinforzo della rete
- lettura e mappatura dei bisogni, espressi e non, rilevati nel corso dell’attività

Ob. 4 - curare e rinforzare le reti di servizi, formali ed informali, presenti sul territorio effettuare una mappatura delle risorse formali ed informali presenti sul territorio:

- effettuare una mappatura delle risorse formali ed informali presenti sul territorio,
- agevolare la conoscenza e la diffusione dei servizi già esistenti a favore degli adulti fragili,
- aprire un canale di comunicazione con gli Amministratori di Condominio

Ob. 5 - creare un’esperienza positiva di cittadinanza attiva formativa per i volontari che entreranno in contatto con la condizione sociale di “fragilità” nonché con la rete dei servizi formali ed informali

- aumento della capacità di *problem solving*
- l’interazione costante tra le esigenze individuali e quelle organizzative aumentano le competenze

nell'ambito della mediazione

- la relazione con la persona fragile, che spesso vive una condizione di povertà o isolamento o senso di sconfitta confronti della vita, consente ai volontari di aprire il proprio orizzonte e di affinare le capacità empatiche

FASE IV: Monitoraggio (il 3°, il 7° ed il 12° mese)

Lungo tutta la durata del progetto, saranno attivate dal personale del Comune di Asti incaricato del monitoraggio, azioni per valutare lo stato di avanzamento del progetto e gli eventuali di scostamenti dai piani previsti, attraverso incontri e questionari rivolti agli O.L.P.

Inoltre sarà monitorata la qualità dell'esperienza dei volontari attraverso incontri formali di tutoraggio che avranno lo scopo di verificare le modalità di impiego dei volontari nel progetto, le modalità di affiancamento dell'O.L.P. e l'adeguatezza della formazione specifica erogata dalla sede di attuazione (vedere piano di monitoraggio allegato)

Obiettivi di riferimento	Azioni
Vivere un'esperienza soddisfacente e utile per la comunità locale, con una crescita umana e civile maggiormente orientata alla solidarietà Mettere in gioco le proprie risorse e la propria autonomia operativa.	<ul style="list-style-type: none">• Incontri di programmazione e coordinamento periodici tra l' O.L.P. e i volontari per la verifica dell'andamento del progetto e il piano concordato degli impegni settimanali;• Incontri di monitoraggio sull'andamento del progetto tra gli O.L.P.;• Incontri di tutoraggio tra i volontari e i tutor del Comune per la verifica dell'andamento del progetto e della formazione (generale e specifica);• Compilazione da parte degli O.L.P. di questionari sull'andamento del progetto;• Compilazione da parte dei volontari di questionari per la rilevazione dell'andamento del progetto e delle competenze iniziali;• Report dei referenti del Comune circa gli esiti delle attività di monitoraggio e tutoraggio.

FASE V: Conclusione e valutazione del servizio (11^a e 12^a mese)

Negli ultimi mesi di servizio, il Comune di Asti (staff di monitoraggio) convocherà gli O.L.P. per procedere alla valutazione finale dei risultati di ogni singolo progetto, in termini di obiettivi effettivi raggiunti, risultati concreti, risorse utilizzate, persone ed enti coinvolti, formazione erogata, gradimento dei beneficiari ultimi del progetto. Contemporaneamente si valuterà l'eventuale scostamento rispetto al progetto originale e si procederà ad una sintesi dell'esperienza del servizio civile, anche con l'individuazione dei punti critici e degli aspetti positivi nell'affiancamento dei volontari. I tutor convocheranno invece i volontari per la valutazione finale del loro servizio in termini di gradimento dell'esperienza, crescita umana, competenze acquisite, qualità dei rapporti instaurati.

Per ogni progetto verrà redatto un documento conclusivo in collaborazione tra lo staff del Comune di Asti, la sede di realizzazione e i volontari, in cui saranno sintetizzati i risultati raggiunti e gli aspetti di criticità.

Questo documento servirà da base per una eventuale successiva riprogettazione.

I volontari, gli O.L.P. ed eventuali destinatari del progetto saranno coinvolti in un evento conclusivo, organizzato dal Comune di Asti, in qualità di capofila in collaborazione con i volontari stessi che si occuperanno di creare un elaborato da presentare con i risultati dei progetti.

Obiettivi di riferimento	Azioni
<p>Vivere un'esperienza soddisfacente e utile per la comunità locale</p> <p>Mettere in gioco le proprie risorse e la propria autonomia operativa</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Rielaborazione dei dati raccolti durante le azioni di monitoraggio e tutoraggio del Comune; • Restituzione dei dati emersi alle singole sedi di progetto; • Somministrazione agli O.L.P. da parte del Comune del questionario finale per la valutazione complessiva del progetto e del servizio dei volontari; • Rilevazione delle competenze del volontario al termine del progetto, con un raffronto rispetto alla situazione di partenza; • Somministrazione ai volontari da parte del Comune di un questionario finale per la valutazione complessiva del progetto e del servizio; • Elaborazione di un documento finale in collaborazione tra Comune di Asti, sede di attuazione e volontari, su ogni progetto, che contenga i dati essenziali sugli esiti del progetto e sull'impiego dei volontari. • Preparazione e gestione di evento finale per la diffusione dei risultati

Queste fasi vanno poi inserite in un ordine temporale secondo la seguente tabella:

FASI	Ante	1 mese	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
I Fase Valutazione ex ante													
II Fase Preparazione volontari													
III Attività del progetto													
IV Fase Monitoraggio													
V Fase Conclusion e valutazione													

8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività:

2 Assistenti Sociali per l'area Anziani impegnate (di cui una part-time a 18 ore):

- nella predisposizione del progetto assistenziale a favore della persona anziana, il quale può prevedere l'attivazione dell'assistenza domiciliare, l'inserimento in struttura residenziale (quando non vi sono le condizioni per la permanenza a casa) o in centro diurno oppure l'attivazione di un progetto di affidamento, attraverso il coinvolgimento di personale volontario;

- nel monitoraggio delle situazioni in carico, anche attraverso un contatto con la rete familiare del soggetto, qualora esistente;
- nell'attivazione delle risorse formali ed informali presenti sul territorio,
- nell'intrattenere rapporti con l'Autorità Giudiziaria per quelle situazioni di fragilità che richiedono una forma di protezione giuridica;

7 OSS (operatore socio sanitario) per l'area Anziani impegnate:

- in attività (disbrigo pratiche burocratiche, spesa di generi alimentari, accompagnamenti ai servizi socio-sanitari...), mirate al mantenimento al proprio domicilio degli anziani soli;
- nell'igiene alla persona in situazioni di anziani parzialmente autosufficienti oppure non autosufficienti;
- nel favorire la socializzazione di quei soggetti deprivati a livello di reti sociali di riferimento.

1 Assistente Sociale per l'area Adulti fragili impegnata:

- nel predisporre il progetto di aiuto in collaborazione con l'adulto in situazione di fragilità connesse ad una condizione di disabilità, di perdita del lavoro oppure della casa, e/o di emarginazione sociale (storie di dipendenze, anche dal gioco, separazioni traumatiche, perdita del genitore di riferimento, disturbi borderline,...);
- nell'attivazione delle risorse formali ed informali presenti sul territorio soprattutto in tema di casa e di lavoro,
- nell'intrattenere rapporti con l'Autorità Giudiziaria per quelle situazioni di fragilità che richiedono una forma di protezione giuridica,
- nel monitoraggio delle situazioni socio-familiari prese in carico,
- nel mantenere un rapporto di scambio con i servizi socio-sanitari con cui l'adulto entra in contatto per problematiche connesse alla salute mentale oppure alle varie forme di dipendenza.

1 OSS per l'area Adulti fragili impegnata:

- in attività di affiancamento per gli accompagnamenti presso i servizi socio-sanitari e il disbrigo pratiche burocratiche a favore di adulti in situazione di fragilità;
- nel favorire la socializzazione e la conoscenza dell'offerta di Servizi presenti sul territorio.

8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

FASE II: Preparazione dei volontari

Azioni

- Partecipazione all'incontro di accoglienza e benvenuto alla presenza del Sindaco, delle autorità del Comune di Asti e dell'O.L.P.;
- Partecipazione al percorso di formazione generale, che li aiuterà ad inserirsi nel ruolo specifico; in quell'occasione conosceranno anche il tutor di riferimento;
- Inserimento nella sede di attuazione nella quale verranno affiancati dall'OLP;
- Conoscenza del personale presente nella sede di attuazione, dei responsabili, degli spazi e delle risorse della sede;
- Partecipazione al percorso di formazione specifica;
- Affiancamento all'O.L.P. e graduale inserimento all'interno dei percorsi previsti;
- Partecipazione a spazi specifici di riflessione da concordare con l'O.L.P. : singole attività da svolgere, mansioni, orario, calendario e quant'altro sarà ritenuto indispensabile ai fini della verifica del servizio svolto precisando che le modifiche potranno avvenire anche in corso d'opera.

Obiettivi	Indicatori	Risultati attesi
Conoscere la realtà locale di riferimento del progetto	Partecipazione alla formazione specifica	Presenza costante e attiva
Aumentare le proprie competenze	Rilevazione delle competenze iniziali	Incremento delle proprie competenze rispetto all'inizio del progetto
Vivere un'esperienza soddisfacente e utile per la comunità locale, con una crescita umana e civile maggiormente orientata alla solidarietà	Esiti incontri di tutoraggio	Esiti positivi espressi nel documento finale di sintesi
Mettere in gioco le proprie risorse e la propria autonomia operativa	Esiti del progetto	Esiti positivi espressi nel documento finale di sintesi

FASE III: attività del progetto

ANZIANI:

Ob.1- Sostenere il mantenimento dell'autonomia delle persone anziane per favorire la permanenza al domicilio attraverso:

- i Volontari possono inizialmente affiancare le OSS nelle attività di compagnia, aiuto nelle commissioni, negli spostamenti, disbrigo di piccole pratiche, accompagnamenti a servizi sanitari per poi diventare autonomi in alcune di queste come ad esempio il disbrigo di alcune commissioni oppure gli accompagnamenti al fine di implementare e dare un valore aggiunto alla qualità del servizio già prestato dal personale in servizio;
- sostenerli nella risoluzione di eventuali problemi legati alla gestione della casa (aiutarli nel reperire tecnici per eventuali riparazioni, "leggere" comunicazioni burocratiche da Inps, banca, amministratore,...);
- aggiornarli sulle opportunità di servizi attivati dal Settore/Amministrazione comunale;
- affiancare gli anziani nel prendere confidenza con l'uso dei moderni strumenti di comunicazione e sostenerli nell'utilizzo di alcuni servizi telematici (es. Home banking, utilizzo dell'accesso informatico ad INPS, Comune, miglior utilizzo di Internet, Smartphone, Tablet ...), nell'ottica di favorire l'autonomia e la permanenza al domicilio;

Ob. 2- contrastare la solitudine contribuendo a creare nuovi legami e/o rafforzarne quelli esistenti;

- predisporre un monitoraggio telefonico settimanale nei confronti di quegli anziani sprovvisti di rete familiare e amicale di riferimento;
- affiancare le Assistenti Sociali nella predisposizione della documentazione necessaria per attivare i progetti di affidamento (aggiornamento costante della banca dati, telefonate di servizio per la predisposizione delle giornate mensili formative agli affidatari, aiuto nella predisposizione dei materiali inerenti le giornate formative ...);
- tenere i contatti con i centri ricreativi per gli anziani per avere informazioni aggiornate circa le attività da loro organizzate per poi proporle laddove possibile agli anziani in carico;
- aiutare gli operatori socio-assistenziali nella predisposizione della Festa di Quartiere, partecipando alle riunioni preparatorie con le associazioni di volontariato, stilando i verbali, effettuando telefonate di raccordo per la creazione dell'evento.

Ob. 3 – rinforzare l'azione istituzionale dei servizi comunali

- svolgere la funzione di "ponte" tra le opportunità/offerte dal Comune e/o da altri servizi/associazioni e i bisogni delle persone, collaborando con gli operatori sociali nel facilitare l'accesso degli utenti ai servizi e nel contempo nel segnalare agli operatori l'emergenza di particolari situazioni di bisogno degli stessi

Ob. 4 - promuovere lo scambio intergenerazionale

- attraverso l'ascolto e la raccolta di testimonianze legate al patrimonio di esperienze dell'anziano (legate al lavoro, agli stili di vita del passato, all'esperienza vissuta della Guerra ...) al fine di far sentire la persona protagonista della sua narrazione;

Ob. 5- curare e rinforzare le reti di servizi, formali ed informali, presenti sul territorio;

- effettuare una ricognizione puntuale delle risorse formali ed informali presenti sul territorio, attraverso la predisposizione di una brochure che può essere distribuita agli utenti in carico;
- segnalare agli attori della rete, previo il consenso della persona, eventuali esigenze

Ob. 6 - creare un'esperienza positiva di cittadinanza attiva formativa per i volontari che entreranno in contatto con la condizione sociale di "fragilità" nonché con la rete dei servizi formali ed informali

- aprire il proprio orizzonte e affinare le capacità empatiche attraverso la relazione costante con l'anziano che spesso, nel caso specifico del nostro *target*, vive una condizione di povertà o isolamento o amarezza nei confronti della vita
- prendere contatti personalmente con le associazioni di volontariato ed i servizi presenti sul territorio per verificarne le modalità di funzionamento, partecipare ad eventuali riunioni di coordinamento, stenderne i verbali..

ADULTI

Ob.1- Sviluppare e stimolare l'autonomia per superare atteggiamenti assistenzialistici ed aumentare l'autostima:

- affiancare la OSS nelle attività di sostegno nell'espletamento delle varie incombenze della vita quotidiana (fornire stimoli per sollecitare la pulizia dell'ambiente, l'ig. personale, il pagamento delle utenze, il risparmio nella spesa ...) e poi per alcune attività rendersi autonomi nell'aiutare l'utente in difficoltà,;
- stimolare e aiutare la ricerca di opportunità presenti sul territorio, in linea con le inclinazioni degli utenti in carico (ad esempio cercare nei corsi proposti dall'Università della terza età quello di cucina per la persona che manifesta di avere sempre avuto la passione per i fornelli ...)

Ob. 2- contrastare la solitudine contribuendo a creare nuovi legami e/o rafforzarne quelli esistenti:

- predisporre un monitoraggio telefonico settimanale nei confronti di quegli Adulti sprovvisti di rete familiare e amicale di riferimento;
- stimolare il coinvolgimento della persona in attività ricreative proposte da Associazioni/Circoli cittadini, nonché proporre attività di volontariato sempre nell'ambito di Associazioni;
- affiancare le Assistenti Sociali nella predisposizione della documentazione necessaria per attivare i progetti di affidamento (aggiornamento costante della banca dati, telefonate di servizio per la

predisposizione delle giornate mensili formative agli affidatari, aiuto nella predisposizione dei materiali inerenti le giornate formative ...)

Ob. 3 – rinforzare l’azione istituzionale dei servizi comunali:

- collaborare con gli operatori sociali nel facilitare l’accesso degli utenti ai servizi, segnalando eventualmente nel contempo ai servizi la rilevazione di particolari situazioni di bisogno degli utenti;

Ob. 4- curare e rinforzare le reti di servizi, formali ed informali, presenti sul territorio:

- effettuare una ricognizione puntuale delle risorse formali ed informali presenti sul territorio, attraverso la predisposizione di una brochure che può essere distribuita agli utenti in carico

Ob. 5 - creare un’esperienza positiva di cittadinanza attiva formativa per i volontari che entreranno in contatto con la condizione sociale di “fragilità” nonché con la rete dei servizi formali ed informali:

- prendere contatti personalmente con le associazioni di volontariato ed i servizi presenti sul territorio per verificarne le modalità di funzionamento, partecipare ad eventuali riunioni di coordinamento, stenderne i verbali..

- garantire l’interazione costante tra le esigenze individuali e quelle organizzative, aumentare le proprie competenze nell’ambito della mediazione e le capacità di *problem solving* ;

- aprire il proprio orizzonte e affinare le capacità empatiche attraverso la relazione costante con l’adulto fragile, nel caso specifico del nostro *target*, vive una condizione di povertà o isolamento o un senso di sconfitta nei confronti della vita

Fase IV - Monitoraggio

- Partecipazione a incontri di programmazione e coordinamento periodici con l’OLP per la verifica dell’andamento del progetto e il piano concordato degli impegni settimanali.
- Partecipazione agli incontri di tutoraggio per la verifica dell’andamento del progetto e della formazione (generale e specifica)
- Compilazione di questionari per la rilevazione dell’andamento del progetto e delle competenze iniziali

FASE V - Conclusione e valutazione del servizio

- Compilazione del questionario sulle competenze acquisite al termine del progetto
- Compilazione di un questionario finale per la valutazione complessiva del progetto e del servizio.
- Collaborazione all’elaborazione di un documento finale (insieme al Comune di Asti e all’OLP) che contenga i dati essenziali sugli esiti del progetto e sull’impiego dei volontari.
- Partecipazione ad evento finale in plenaria sulla diffusione dei risultati dei progetti, organizzato dall’ente Comune di Asti in collaborazione con i volontari stessi.

9) Numero dei volontari da impiegare nel progetto:

2

10) Numero posti con vitto e alloggio:

0

11) Numero posti senza vitto e alloggio:

2

12) Numero posti con solo vitto:

0

13) Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:

1400 ore annue

14) Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :

5

15) Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:

- ✓ Disponibilità alla flessibilità oraria;
- ✓ Disponibilità a seguire corsi, seminari, convegni, attività formative, campagne di sensibilizzazione e ogni altro momento di incontro e confronto utile ai fini del progetto e della formazione dei volontari coinvolti;
- ✓ Obbligo al mantenimento della riservatezza in merito ai dati sensibili trattati.
- ✓ Disponibilità a trasferte e ad eventuali partecipazioni ad eventi nei giorni festivi

17) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

In collaborazione con le realtà aderenti al Protocollo d'intesa per la promozione, l'elaborazione e la gestione di progetti di servizio civile volontario nelle realtà astigiane, in occasione del bando saranno attivate campagne informative rivolte ai giovani.

In particolare sono previste:

- Campagne sulla stampa, radio e tv locali;
- Organizzazione di eventi seminari nelle scuole, presso il polo Asti Studi Superiori e in diversi centri di aggregazione giovanile;
- Spedizione di newsletters e di materiale informativo;
- Coordinamento della promozione dei progetti con depliant e manifesti all'interno dei diversi punti informativi del territorio (Centri Informagiovani, Centri per l'impiego, biblioteche...);
- Affissione del bando all'Albo Pretorio;
- Pubblicazione del Bando sul sito del Comune, dell'informagiovani e altri siti internet collegati;
- Trasmissione del Bando a Facoltà Universitarie della Regione Piemonte.
- Realizzazione di giornate informative e di promozione sul Servizio Civile, e nello specifico sulle attività progettuali in collaborazione con il Tavolo enti di servizio civile

Il tempo complessivo dedicato all'organizzazione e alla realizzazione delle attività di sensibilizzazione è quantificabile in circa **45 ore**.

18) *Criteri e modalità di selezione dei volontari:*

Verranno utilizzati i criteri elaborati dall'Ente Comune di Asti in fase di accreditamento alla 1° classe

19) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

SI

20) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:*

Vedere sistema di monitoraggio presentato in sede di accreditamento

21) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

SI

22) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

Diploma di Scuola Media Superiore anche in corso di completamento

Sarà considerato titolo preferenziale il possesso di:

- capacità informatiche sui sistemi informatici più diffusi;
- capacità di mediazione, buone capacità relazionali, sufficienti capacità di problem solving, capacità di lavorare in gruppo;
- iscrizione o laurea in Servizio sociale o Scienze dell'Educazione
- patente B
- esperienze di volontariato

23) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

Fasi	Oggetto	Costo del Comune a progetto¹	Costi sede di attuazione
Promozione del progetto	Publicizzazione del progetto: spot radiofonico e tv, comunicati stampa	25,00	
	Volantini e locandine	95,00	
Preparazione dei volontari	Buffet per i volontari (evento finale)	35,00	
	Magliette per i volontari (costo sul progetto)	25,00	
	Spese per formazione generale: - personale	95,00	
	- consulenze esterne	15,00	
	Spese per materiale vario di cancelleria		500,00
	Valorizzazione dei consumi dei mezzi di trasporto dell'Ente		500,00
Totale		€ 290,00	€1.000
Totale generale			€1.290,00

24) *Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):*

¹ Si intende il costo totale suddiviso per il numero di progetti presentati dal Comune di Asti

TAVOLO ENTI SERVIZIO CIVILE: collaborazione nelle attività di promozione sul Servizio Civile Nazionale attraverso la realizzazione di giornate informative e di promozione nello specifico sulle attività progettuali e, nelle attività di formazione generale per i volontari sul Servizio Civile Nazionale.

25) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

Fasi	Oggetto
Promozione del progetto	Spot radiofonico e tv, comunicati stampa
	Volantini e locandine
Preparazione dei volontari	Buffet per i volontari (accoglienza, formazione, tutoraggio)
	Magliette per i volontari
	Aule di formazione, dispense, video-proiettore
Formazione specifica	Formatori specifici interni all'ente
Realizzazione del progetto	I volontari avranno a disposizione una postazione, dotata di una scrivania, un pc con pacchetto office, collegamento internet, posta elettronica e programmi specifici in uso all'interno dell'ente, un apparecchio telefonico, materiale di cancelleria, avranno la possibilità di utilizzare l'auto di servizio del settore.

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

<p>Accordo con l'Università degli Studi di Torino - Dipartimento di Filosofia e Scienze dell'Educazione – Corso di Laurea in Scienze dell'Educazione – Educatore socio-culturale – 12 CFU</p> <p>Accordo con Università degli Studi del Piemonte Orientale– Facoltà di scienze Politiche - Corso di laurea in Scienze Sociale – 50 ore pari a 2 CFU per gli iscritti al 2° anno; 100 ore pari a 4 CFU per gli iscritti al 3° anno</p> <p>Accordo (allegato) con Polo Universitario Astiss - Corso di Laurea in Scienze Motorie e Sportive - Stage modulo di 200 ore pari a 8 CFU</p>
--

27) *Eventuali tirocini riconosciuti :*

<p>Accordo con l'Università degli Studi di Torino - Dipartimento di Filosofia e Scienze dell'Educazione – Corso di Laurea in Scienze dell'Educazione – Educatore socio-culturale – 12 CFU</p> <p>Accordo con Università degli Studi del Piemonte Orientale– Facoltà di scienze Politiche - Corso di laurea in Scienze Sociale Sociale – 50 ore pari a 2 CFU per gli iscritti al 2° anno; 100 ore pari a 4 CFU per gli iscritti al 3° anno</p> <p>Accordo (allegato) con Polo Universitario Astiss - Corso di Laurea in Scienze Motorie e Sportive - Tirocinio modulo di 125 ore pari a 5 CFU</p>
--

28) *Attestazione delle conoscenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae:*

La sede del progetto certificherà le attività svolte dai volontari e le competenze da loro acquisite attraverso una relazione che andrà ad arricchire il Curriculum Vitae di ciascuno in merito a:

- modalità di relazione con le persone con fragilità socio/sanitaria;
- modalità di erogazione di servizi nei confronti degli anziani e degli adulti fragili;
- modalità di lavoro in équipe;
- modalità di lavoro in rete con i servizi/associazioni presenti sul territorio;
- conoscenza della legislazione socio/sanitaria specifica per il settore degli anziani e degli adulti fragili;
- modalità di redazione verbali

L'ente capofila Comune di Asti, in qualità di titolare del percorso di formazione generale, certificherà attraverso una relazione le competenze acquisite dai volontari durante il percorso.

Formazione generale dei volontari

29) *Sede di realizzazione:*

Vedere sistema di formazione presentato in sede di accreditamento

30) *Modalità di attuazione:*

Vedere sistema di formazione presentato in sede di accreditamento

31) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:*

SI

32) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

Vedere sistema di formazione presentato in sede di accreditamento

33) *Contenuti della formazione:*

Vedere sistema di formazione presentato in sede di accreditamento

34) *Durata:*

Vedere sistema di formazione presentato in sede di accreditamento

Formazione specifica dei volontari

35) *Sede di realizzazione:*

Settore Politiche Sociali- Comune di Asti- Piazza Catena 3

36) *Modalità di attuazione:*

La formazione avverrà all'interno del Settore Politiche Sociali del Comune di Asti da parte di operatori interni dell'ente e di collaboratori esterni che partecipano alla realizzazione del progetto nel suo insieme alternando una didattica frontale ad una didattica maggiormente partecipativa.

37) *Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:*

BIANCO AGNESE nata a Costigliole D'Asti il 29/11/1958 e residente ad Asti, Frazione Serravalle 174
MARCARINI GLORIA nata a Valenza il 22/07/1979 e residente a Valenza in via Mameli, 26
MANZINO VALENTINA nata a Nizza Monferrato il 26/01/1985 e residente a Venaria Reale in via Casagrande, 9
MANZELLA ROBERTA nata a Bra il 22/08/1967 e residente in Asti in via M. D'Azeglio, 42
RABBIONE CLAUDIO, nato in Asti il 28/07/1965, residente in Asti

38) *Competenze specifiche del/i formatore/i:*

BIANCO AGNESE FUNZIONARIO DEL SERVIZIO ANZIANI E ADULTI IN DIFFICOLTA'

OPERATORI:
MARCARINI GLORIA ASSISTENTE SOCIALE
MANZINO VALENTINA ASSISTENTE SOCIALE
MANZELLA ROBERTA EDUCATRICE PROFESSIONALE
RABBIONE CLAUDIO RESPONSABILE SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE DEL COMUNE DI ASTI

39) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

La formazione specifica dei volontari in servizio civile nazionale consiste in un percorso di formazione iniziale cospicuo che si terrà nella fase di avvio del servizio civile.

Trattandosi di formazione specifica, i corsi si terranno all'interno del Settore Servizi Sociali, in questa sede saranno presentate le varie mansioni dei funzionari dei servizi e dei relativi uffici, inoltre verranno tratteggiati i ruoli e le mansioni dei vari profili professionali presenti nel Servizio (istruttori amministrativi, assistenti sociali, educatori professionali, operatori socio sanitari)

Il piano formativo è stato suddiviso in base alla formazione specifica dei formatori ed avverrà in più giornate dove verranno trattate tematiche diverse.

Il fatto che la formazione verrà svolta quasi interamente nei primi mesi di servizio per permettere ai ragazzi di orientarsi ed avere un quadro complessivo ed omogeneo dell'attività e dei servizi che l'Ente eroga non esclude l'opportunità e la necessità, per comprendere la tipologia di intervento, di visite ad associazioni, enti ed istituzioni che fanno parte della rete.

Le ore di formazione relative alla sicurezza e sui rischi specifici connessi alle attività dei volontari verranno erogate con una lezione frontale, attraverso slide e proiezioni.

40) *Contenuti della formazione:*

- L'organizzazione interna dei Servizi Sociali della Città di Asti; BIANCO 6 ORE
- elementi di contesto sia intra che inter organizzativo; BIANCO 6 ORE
- specificazione dei ruoli e dei mandati istituzionali delle diverse figure professionali operanti all'interno dei Servizi Sociali comunali; MANZINO MARCARINI 14 ORE
- legislazione sociale nazionale e regionale di riferimento, legislazione specifica in materia di anziani non autosufficienti, di integrazione socio/sanitaria; BIANCO, MARCARINI 10 ORE
- legislazione in materia di povertà e di inclusione sociale; MANZINO, BIANCO 8 ORE
- legislazione in materia di politiche attive per il lavoro, MANZELLA 6 ORE
- panoramica degli interventi, prestazioni, progetti attraverso cui opera il Servizio Sociale professionale della Città di Asti. MARCARINI, MANZELLA, MANZINO 18 ORE
- Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di SCV; RABBIONE 4 ORE

41) *Durata:*

72 ORE NEI PRIMI 90 GIORNI DI SERVIZIO

Altri elementi della formazione

42) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:*

Vedere sistema di monitoraggio presentato in sede di accreditamento

I progettisti del Comune di Asti

Alessandra Lagatta

Guido Vercelli